

La carta d'identità del cristiano. L'Angelus con papa Francesco

Piero Sirianni | 01/11/2024 | Teologia

«Oggi, Solennità di Tutti i Santi, nel Vangelo (cfr *Mt* 5,1-12) Gesù proclama la carta d'identità del cristiano. E qual è la carta d'identità del cristiano? Le Beatitudini»: [papa Francesco](#) riflette - in questo giorno di festa, solennità di Tutti i Santi - sulla Parola divina; come anche sulla universale vocazione alla santità.

Il Pontefice individua, nella liturgia odierna, due atteggiamenti: il dono (da parte di Dio) e la risposta (data dalla persona umana); e li sottopone alla riflessione di tutti i cristiani, affermando: «È dono di Dio, perché, come dice San Paolo, è Lui che santifica (cfr *1 Cor* 6,11). E per questo è prima di tutto al Signore che noi chiediamo di farci santi, di rendere il nostro cuore simile al suo (cfr Lett. enc. [Dilexit nos](#), 168). Con la sua grazia Lui ci guarisce e ci libera da tutto ciò che ci impedisce di amare come Lui ci ama (cfr *Gv* 13,34), così che in noi, come diceva il Beato Carlo Acutis, ci sia sempre "meno io per lasciare spazio a Dio". E questo ci porta al secondo punto: la nostra risposta. Il Padre dei cieli, infatti, ci offre la sua santità, ma non ce la impone. La semina in noi, ce ne fa sentire il gusto e vedere la bellezza, ma poi aspetta la nostra risposta. Lascia a noi la libertà di seguire le sue buone ispirazioni, di lasciarci coinvolgere dai suoi progetti, di fare nostri i suoi sentimenti (cfr [Dilexit nos](#), 179), mettendoci, come Lui ci ha insegnato, al servizio degli altri, con una carità sempre più universale, aperta e rivolta a tutti, al mondo intero».

Il Vescovo di Roma mette in evidenza tutta la bellezza e la bontà che sono realmente presenti tra i figli di Dio e non fanno rumore: «Fratelli e sorelle, quanta santità nascosta c'è nella Chiesa! Riconosciamo tanti fratelli e sorelle plasmati dalle Beatitudini: poveri, miti, misericordiosi, affamati e assetati di giustizia, operatori di pace. Sono persone "piene di Dio", incapaci di restare indifferenti ai bisogni del prossimo; sono testimoni di cammini luminosi, possibili anche per noi». Nello stesso tempo, invita ciascuno a interrogarsi: «Domandiamoci adesso: io chiedo a Dio, nella preghiera, il dono di una vita santa? Mi lascio guidare dai buoni impulsi che il suo Spirito suscita in me? E mi impegno in prima persona a praticare le Beatitudini del Vangelo, negli ambienti in cui vivo?».